ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

PROTOCOLLO

PER L'ACCOGLIENZA DELLE ALUNNE E

DEGLI ALUNNI STRANIERI E/O NAI

Approvato dal Collegio Docenti del 18/06/2026 (DELIBERA N. 56)

INDICE

1. Premessa pag 3

2. Finalità del protocollo accoglienza stranieri pag 4

3. Commissione accoglienza/intercultura pag 5

4. Percorso di accoglienza pag 6

4.1 Piano amministrativo-burocratico: l'iscrizione pag 6

4.2 Piano comunicativo-relazionale: la conoscenza pag 7

4.3 Piano educativo-didattico: l'assegnazione alla classe pag 7

4.4 Strategie di accoglienza pag 8

4.5 La programmazione didattica pag 9

4.6 La valutazione pag 10

5. Piano sociale: rapporti e collaborazioni con il territorio pag 17

1. Premessa

Il presente protocollo è stato elaborato con lo scopo di individuare e condividere pratiche educative efficaci all'interno dei plessi del nostro Istituto Comprensivo, in relazione all'accoglienza degli alunni di origine straniera o con lingua madre diversa dall'italiano.

La finalità principale è favorire un inserimento sereno e positivo degli studenti stranieri e/o con background migratorio, attraverso la definizione di procedure operative riferite in particolare a tre ambiti fondamentali:

- l'accoglienza dell'alunno e del suo nucleo familiare;
- il potenziamento delle competenze linguistiche in italiano come seconda lingua (L2);
- la promozione e valorizzazione dell'approccio interculturale.

Tale strumento costituisce la traduzione attuativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/08/99 e nelle Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri del 2014 aggiornato dagli **Orientamenti interculturali del 2022,** testo che offre indicazioni operative per favorire l'accoglienza, l'inclusione, la mediazione linguistica e la valorizzazione della multiculturalità e del plurilinguismo nelle scuole. In tale documento sono inseriti focus sul sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni e sull'insegnamento trasversale dell'Educazione civica. È un documento da conoscere perché costituisce un punto di riferimento per le scuole e gli organismi territoriali.

Questo protocollo rappresenta uno strumento operativo a supporto della progettazione didattica dei docenti e, come tale, è soggetto a eventuali aggiornamenti, integrazioni o revisioni, in base ai bisogni educativi emergenti, alle risorse disponibili e alle esperienze acquisite nel tempo. In particolare, esso si propone di:

- tutelare il diritto all'istruzione dei minori stranieri, a prescindere dalla regolarità della loro posizione sul territorio;

- definire in modo chiaro le procedure di iscrizione e di inserimento nella scuola di destinazione;

- adeguare i percorsi di insegnamento e prevedere l'attivazione di corsi intensivi specifici;

- favorire la collaborazione tra la scuola e il contesto territoriale, al fine di sostenere un'efficace integrazione nella comunità locale.

2. Finalità

L'educazione interculturale costituisce, infatti, una dimensione trasversale che coinvolge l'intera comunità scolastica, comprendendo docenti e personale non docente. Diventa pertanto fondamentale impegnarsi nell'eliminazione di quegli ostacoli che possono compromettere l'integrazione e la piena realizzazione personale degli alunni, tra cui, in primo luogo, la scarsa conoscenza della lingua del Paese di accoglienza. La competenza linguistica rappresenta, infatti, un requisito indispensabile per un'effettiva partecipazione sociale e culturale all'interno della comunità ospitante.

Il protocollo prevede interventi strutturati su più livelli:

- **Amministrativo-burocratico**: riguarda le procedure di iscrizione dell'alunno e i primi adempimenti di carattere formale, inclusa la raccolta della documentazione sanitaria e scolastica;

- **Comunicativo-relazionale**: concerne il ruolo del personale scolastico e l'eventuale istituzione di una commissione di lavoro, con particolare attenzione alla costruzione di canali comunicativi efficaci con la famiglia;
- **Educativo-didattico**: comprende le fasi dell'accoglienza, i percorsi finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (sia come strumento di comunicazione sia come lingua dello studio);
- **Sociale**: include attività e collaborazioni concordate con il territorio, attraverso progetti realizzati sia all'interno sia all'esterno dell'Istituto.

Il protocollo, volto principalmente a promuovere un clima scolastico improntato all'accoglienza, alla solidarietà e alla cura delle relazioni, si propone di:

- individuare e diffondere buone pratiche di accoglienza e integrazione, anche attraverso la produzione di materiale informativo in più lingue e la creazione di un archivio "multiculturale" di risorse per il supporto linguistico; favorire la personalizzazione dei percorsi di apprendimento;
- definire in modo chiaro le procedure di iscrizione e inserimento degli alunni non italofoni nelle classi;
- precisare compiti e responsabilità dell'intero personale scolastico;
- istituire una commissione dedicata all'accoglienza e all'intercultura/inclusione.

3. La Commissione accoglienza/intercultura/ commissione inclusione.

La Commissione inclusione, nominata dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico, costituisce un gruppo di lavoro con compiti propositivi, organizzativi e gestionali anche nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Essa è composta:

- dal Dirigente Scolastico;
- uno o più insegnanti per plesso;
- dal docente referente e/o funzione strumentale per l'inclusione;
- dai docenti referenti DSA/BES.

I compiti della Commissione accoglienza/intercultura sono:

→ organizzare un primo colloquio con la famiglia, alla presenza di un mediatore linguistico-culturale (se necessario), per ottenere informazioni sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica dell'alunno utilizzando un'apposita scheda di accoglienza (Allegato A);

→ proporre l'assegnazione dell'alunno alla classe, in considerazione: dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, del numero degli alunni presenti nella classe/sezione accogliente, della presenza di alunni stranieri e di eventuali problematiche;

→ fornire le informazioni raccolte durante il colloquio con la famiglia ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

→ diffondere strategie per l'accoglienza e proporre strumenti per il monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali dell'alunno/a per valutare abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento e interessi;

→ promuovere l'attivazione di laboratori linguistici di prima alfabetizzazione e di potenziamento attraverso l'individuazione di risorse interne ed esterne all'Istituto;

→ monitorare il percorso di inserimento e di alfabetizzazione degli alunni stranieri presenti nell'Istituto;

→ prendere visione della normativa esistente e divulgarla;

→ effettuare l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'anno scolastico;

→ ricercare materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;

→ individuare attività di collaborazione tra scuola e territorio.

4. PERCORSO DI ACCOGLIENZA

4.1 Piano amministrativo-burocratico: l'iscrizione.

L’iscrizione rappresenta il primo contatto concreto tra la famiglia dell’alunno e l’istituzione scolastica e viene curato e portato a termine da un assistente amministrativo.

I compiti della segreteria sono:

- raccogliere la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica necessaria;
- richiedere al Consolato italiano nel paese di provenienza il documento tradotto e convalidato recante indicazione sulla classe e la scuola precedentemente frequentate, verificando quindi se sia stato o meno assolto l’obbligo scolastico;
- informare la famiglia sull’organizzazione generale della scuola (orari, materie, scelta della religione cattolica, assicurazione, autorizzazioni ad uscite didattiche, giustificazione delle assenze, progetti, materiali necessari, partecipazione ai colloqui, ecc.);
- procedere all’iscrizione dell’alunno;
- prendere contatti con il mediatore linguistico-culturale e stabilire una data per il colloquio con la famiglia;
- informare la famiglia dell’alunno della data del primo colloquio con la Commissione Intercultura o uno dei suoi referenti e il mediatore linguistico culturale;
- informare la famiglia sul tempo necessario tra il momento dell’iscrizione e l’effettivo inserimento nella classe;
- informare la Commissione Intercultura di alunni stranieri in ingresso ad inizio anno scolastico.

Tra i documenti utili agli uffici di segreteria si dovranno predisporre:

1. moduli di iscrizione in versione bilingue;
2. scheda di presentazione dell’Istituto in versione bilingue.

4.2 Piano comunicativo-relazionale: la conoscenza.

Al primo incontro con l'alunno straniero e la sua famiglia presenzierà un membro della Commissione e il mediatore linguistico culturale, ove necessario. Si tratta di un momento fondamentale per ponderare l'assegnazione effettiva ad una classe e per considerare eventuali percorsi di facilitazione da adottare. Nel corso del colloquio, infatti, il referente della Commissione raccoglierà informazioni sul paese di provenienza, sul contesto socio-culturale, sull'età di arrivo in Italia e sulla scolarità precedente dell'alunno. Il referente della Commissione prenderà nota di eventuali richieste o esigenze del nuovo alunno e illustrerà alla famiglia le modalità di inserimento dell'alunno nella classe/sezione.

Il referente della Commissione concorderà con la famiglia dell'alunno tempi e modalità di accoglienza secondo la predisposizione di un progetto orario a misura di bambino che preveda flessibilità ed eventuale riduzione oraria di frequenza per un periodo iniziale di inserimento. L'alunno frequenterà i primi giorni affiancato, ove possibile, dalle ore di compresenza o potenziamento.

4.3 Piano educativo-didattico: l'assegnazione alla classe

L'alunno verrà assegnato alla classe secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente che prevedono di:

- ☑ considerare il numero degli alunni stranieri già inseriti nella classe;
- ☑ valutare la complessità interna al gruppo-classe: presenza di alunni disabili, situazioni di svantaggio non certificato, situazioni di deprivazione sociale e/o disagio socio-affettivo, presenza di alunni con DSA, con Bisogni Educativi Speciali, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari;
- ☑ considerare se la presenza nella classe di alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese può costituire un elemento di facilitazione o di impedimento all'integrazione.

La normativa vigente prevede che gli alunni stranieri soggetti all'obbligo scolastico, anche se non in possesso di regolare permesso di soggiorno, vengano iscritti in qualsiasi periodo dell'anno alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno/a, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;
- del corso di studi effettivamente seguito dall'alunno/a nel suo Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno/a.

Se l'iscrizione dell'alunno/a non avviene nella classe corrispondente all'età anagrafica deve avvenire, in ogni caso, nella classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, con uno scarto al massimo di un anno. La decisione viene dunque presa caso per caso e deve tener conto dell'effettiva storia scolastica dell'alunno.

Successivamente la Commissione elabora la proposta di inserimento nella classe ed il Dirigente, dopo averla valutata, definisce l'atto di iscrizione assegnando il/la minore alla classe e alla sezione.

CASI PARTICOLARI

Nel caso di inserimento in corso d'anno in classe terminale (5°primaria e 3°secondaria di primo grado) può essere opportuno:

- prolungare il periodo di osservazione;
- prevedere la possibilità di un'eventuale ripetizione della classe frequentata nel Paese d'origine.

4.4 Strategie di accoglienza

Per favorire il processo di inclusione dell'alunno straniero, i Consigli di Classe/Team Docenti possono individuare possibili forme di adattamento e personalizzazione dei programmi di ogni singola disciplina (Piano Didattico Personalizzato), quali:

- ☑ temporanea esclusione dal programma di discipline che richiedono una specifica competenza linguistica, concentrandosi su attività di consolidamento linguistico;
- ☑ identificazione di obiettivi disciplinari significativi per il percorso individuale dell'alunno straniero.

Sulla base del PTOF dell'Istituto, verranno elaborati interventi didattici atti a potenziare le conoscenze linguistiche degli alunni stranieri, attraverso progetti specifici che terranno conto delle osservazioni sopraindicate.

4.5 La programmazione didattica (ambito educativo e didattico)

L'acquisizione della lingua italiana riveste un carattere trasversale all'interno del percorso formativo; per questo motivo ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, è chiamato a concorrere allo sviluppo delle competenze in italiano come lingua seconda (L2). A tal fine, gli insegnanti individuano strategie di semplificazione linguistica che consentano allo studente di comprendere e assimilare i contenuti disciplinari anche in presenza di una conoscenza linguistica ancora limitata.

Nel caso di alunni neo-arrivati sul territorio nazionale, è necessario progettare percorsi didattici personalizzati che possono prevedere, in via temporanea, la sospensione o la riduzione della partecipazione ad alcune discipline che richiedono un livello linguistico più avanzato. In alternativa, o in integrazione, si potranno prevedere attività specifiche di alfabetizzazione o di rafforzamento linguistico, nonché una rimodulazione degli obiettivi e dei contenuti disciplinari, al fine di favorire il conseguimento dei livelli essenziali di apprendimento. Tali interventi sono in linea con la normativa vigente, che stabilisce la necessità di adattare i programmi di insegnamento per gli alunni non italofoni di recente immigrazione, demandando ai Consigli di classe o di interclasse la definizione degli obiettivi minimi personalizzati per ciascuna disciplina, nonché la valutazione dell'opportunità di una loro eventuale integrazione.
Qualora necessario, può essere prevista l'adozione di materiali didattici alternativi, caratterizzati da un linguaggio semplificato e da contenuti adeguati al livello di competenza linguistica degli alunni, in relazione alle diverse discipline.

In generale, i curricoli e i libri di testo comunemente in uso sono progettati per studenti madrelingua e rappresentano pertanto un traguardo da raggiungere in modo graduale per gli alunni non italofoni. Solo attraverso un percorso progressivo di acquisizione della lingua italiana e dei relativi linguaggi specifici sarà possibile per lo studente sviluppare in modo completo conoscenze, competenze e abilità nei diversi ambiti culturali. Per tale ragione, il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero di recente arrivo è prioritariamente dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, destinando tempi adeguati e risorse professionali specifiche mediante l'attivazione di progetti mirati di italiano L2.

Per gli studenti neo-arrivati può essere inoltre prevista la temporanea esenzione dall'insegnamento della seconda lingua straniera, al fine di concentrare l'intervento educativo sul potenziamento della lingua italiana.

4.6 La valutazione (ambito educativo-didattico)

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso dalla normativa vigente.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione o neo-arrivati, la valutazione periodica e annuale è finalizzata prioritariamente alla verifica delle abilità e conoscenze soprattutto nella lingua italiana considerando il livello di partenza dell'alunno, la sua storia, la motivazione, l'impegno e il processo di apprendimento.

I Consigli di classe/Team docenti potranno decidere che gli alunni stranieri che, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione solo nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musica, arte e immagine, tecnologia, informatica, matematica e in alcuni casi lingua straniera, tenendo conto anche degli obiettivi non cognitivi.

Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche minimi, nel primo quadrimestre sul documento di valutazione, negli spazi riservati alle singole discipline, potranno essere utilizzati enunciati di questo tipo*: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana".*

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline essi potranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili ed essenziali.

Nel secondo quadrimestre la valutazione è funzionale anche al passaggio/ammissione alla classe successiva e quindi dovrà essere formulata in relazione a tutte le singole discipline, sempre tenendo conto del percorso individuale e del Piano Didattico Personalizzato.

5. PIANO SOCIALE (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Se necessario, soprattutto nel caso di alunni NAI, è opportuno curare, in collaborazione con il referente d'Istituto per l'Orientamento, l'informazione alle famiglie in merito all'iscrizione alla Scuola Secondaria di II grado e alle diverse opzioni formative offerte prendendo contatto con i referenti delle Scuole Secondarie interessate e di tutte le opportunità presenti sul territorio creando relazioni ed alleanze educative.